Economia lavoro

iSegnaPosto
Posti di Lavoro, Concorsi, Borse di Studio, Informazioni Utili
Ogni Lunedì con L'Unità

Aumenta il capitale. Occhi aperti sulle privatizzazioni

San Paolo: entro il '95 maggioranza privata

Imi, tre big per il «nocciolo» duro

Aumento di capitale, in due tranche, sino a 10.000 miliardi per il Banco San Paolo ed avvio dell'operazione per far scendere il capitale pubblico sotto il 50%. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Istituto torinese. Un'operazione che consentirà al San Paolo di partecipare alle privatizzazioni di istituti finanziari ed aziende pubbliche. Imi: si delinea il nucleo duro

FRANCO BRIZZO

■ ROMA. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino ha deliberato di chiedere alla prossima assemblea la delega per aumentare il capitale sociale da 7.129 a 10 mila miliardi anche con l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni oppure munite di warrant.

L'aumento di capitale è stato deciso - informa una nota del San Paolo - il 3 marzo scorso contemporaneamente: il consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario ha deliberato di proporre ai soci alcune modifiche statutarie «volte ad eliminare le norme che assicurano agli enti pubblici il controllo delle società bancarie» come previsto dalla legge sulle privatizzazioni. E ciò in analogia con quanto deciso, sempre il 3 marzo, dal consiglio di amministrazione del Gruppo bancario torinese. «Sono state in questo modo create le premesse per procedere rapidamente, compatibilmente con le condizioni dei mercati finanziari internazionali ed italiano - si legge ancora nel comunicato - sulla strada della privatizzazione. Già nel corso del 95 con l'aumento di capitale sarà possibile il collocamento di una significativa ulteriore quota di azioni presso investitori italiani e stranieri al fine di costituire un nucleo stabile di azionisti».

L'operazione di privatizzazione della maggioranza del San Paolo, secondo quanto si è appreso, avverrebbe in due fasi: nel 95 con l'offerta di azioni ai grossi investitori italiani e stranieri per la creazione di un nucleo di azionariato stabile; nel 96 con un'offerta pubblica di vendita, se lo consentiranno le condizioni del mercato, destinata ai piccoli azionisti.

Il vero significato delle decisioni prese dai consigli di amministrazione del Gruppo San Paolo e dell'Istituto bancario e la proposta agli azionisti di percorrere fino in fondo la strada della privatizzazione. Se le decisioni saranno accolte dalle assemblee, sarà tolta la norma che rendeva obbligatorio il controllo pubblico della banca e la quota dei privati potrà salire oltre il 50%.

«Ci auguriamo che i nostri azionisti storici - si afferma negli ambienti del San Paolo - rimangano. Ma dovremo allargare l'orizzonte con alleanze anche con partner stranieri». Fra gli azionisti storici il San Paolo attende a sé i soci di maggior spicco: Ifil, Falck, Ferrero, Fondiaria, Ferruzzi e Nocivelli, tutti presenti finora con quote minime al di sotto dello 0,2%. Vista la sua solidità, problemi per trovare acquirenti il San Paolo non dovrebbe averne. «Pensiamo di far gola a molti», si fa notare. Il presidente Gianni Zandano alcune settimane fa, in un convegno torinese, aveva precisato che cosa intendesse per privatizzazione, parlando di «introduzione di un azionariato diffuso che faccia perno su un nucleo stabile». La vendita di quote e l'aumento di capitale, che potrebbe anche essere attuato in più tranches, permetteranno al San Paolo di rafforzarsi patrimonialmente e di avere i mezzi per partecipare alle privatizzazioni altrui: Imi, Ina, Enel, Eni, Stet.

Il San Paolo, ad esempio, è già azionista di rilievo dell'Imi, di cui detiene il 6,4%. «Se la privatizzazione si afferma in ambienti della banca torinese, immaginiamo di poter rimanere nell'azionariato stabile». E con questo termine si prefigura l'intenzione del gruppo torinese di partecipare al nocciolo duro su cui il governo ha annunciato nei giorni di star lavorando per la privatizzazione della seconda tranche dell'Istituto di cui il Tesoro ha mantenuto un 27% circa del capitale.

La banca torinese sarebbe interessata anche a tutti gli altri grandi enti pubblici destinati a finire sul mercato: dall'Ina alle Enel, dall'Eni alla Stet. E a proposito di quest'ultima si fa notare che in fondo si tratta di un'azienda torinese e che per una banca della stessa città diventa quasi un obbligo partecipare a un eventuale «azionariato stabile». Niente di concreto comunque per ora. Così come per quel che lo riguarda si parla solo di «primi contatti» ma niente di più.

IMI Intanto comincia a prendere forma il nucleo di azionisti stabili: il cosiddetto «nocciolo duro» che con ogni probabilità saranno i futuri sottoscrittori insieme ad una rosa di investitori esteri ancora da definire, dei titoli Imi ancora in portafoglio al Tesoro. Sarebbero infatti Cariplo, San Paolo (che oggi ha annunciato un aumento di capitale e confermato l'interesse per la privatizzazione dell'Imi) e Monte dei Paschi le tre banche italiane indicate come poli di riferimento per l'acquisto delle azioni Imi ancora pubbliche e destinate al piazzamento sul mercato interno. Lo hanno reso note fonti bancarie che hanno del resto tenuto a precisare che la scelta dei tre partners tutte e tre primari istituti bancari con competenze territoriali diversificate - è logica e non crea inutili sovrapposizioni o incompatibilità - come sarebbe il caso del Rolo passato al Credito Italiano dopo l'aspra battaglia a colpi di opa ingaggiata con la Cariplo.

Crack Barings Arrivano gli olandesi

Svolta nel crack Barings, la «banca della regina d'Inghilterra» travolta appena una settimana fa da un clamoroso crack. Domenica notte il gruppo finanziario olandese Ing ha annunciato che la sua offerta per l'acquisizione della banca è stata accettata. Verranno corrisposti entro oggi 394 milioni di sterline. Una cifra, tuttavia, che potrebbe essere incrementata prima che venga raggiunto un accordo finale. La Ing, inoltre, onorerà anche debiti-extra per un totale di 146 milioni di dollari. Nella gara per il «take over» della più antica banca britannica, posta sotto amministrazione giudiziaria l'Ing ha battuto un consorzio guidato dalla olandese Abn Amro Nv. Il crollo della Barings, prestigioso istituto fondato 233 anni fa, che cura tra l'altro interessi della famiglia reale britannica e ha 4.000 dipendenti in tutto il mondo, ha messo in subbuglio i mercati finanziari internazionali. «La Barings accoglie con favore l'accordo, subordinato all'approvazione del tribunale, tra gli amministratori e il gruppo Ing per l'acquisizione delle attività del gruppo Barings», afferma un comunicato diffuso dalla sede centrale della banca

Master Photo Cesari

Bus e metro, Palazzo Chigi tenta di evitare lo sciopero

Trasporto aereo: sospese le agitazioni dei piloti

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Voli regolari oggi e venerdì prossimo 10 marzo. I piloti aderenti all'Appl hanno infatti sospeso a partire dall'... di oggi lo sciopero ... in ... mattina e quelli aderenti all'Anpac ... per il 10 marzo. I sindacati hanno deciso di sospendere gli scioperi dopo aver raggiunto un'intesa con l'Alitalia e l'Intersind, attraverso la mediazione del ministro dei Trasporti ...

L'intesa raggiunta non sarà ... con il comunicato del ministero. ... il documento del ministro ... la scorsa settimana con le organizzazioni ... dai ministri ... confermato ... possibilità ... sul nuovo contratto dei piloti. Gli obiettivi fissati di ... prestito della validità di tutti gli elementi contrattuali disapplicati o autonomamente ... da ... Per gli incrementi economici ... riferimenti al taglio ... della produttività del lavoro dei piloti ... essere commisurati ... nel tempo ... della logica ... riferimento ... nel ... dei piloti ... delle organizzazioni sindacali sulle modalità di impiego delle risorse professionali e quindi dei piani di sviluppo occupazionali con riferimento a tutte le realtà operative del gruppo e relativamente alle risorse uscite ... dall'azienda, secondo l'attuale politica aziendale condivisa dai ministri».

Altre critiche sull'andamento delle vertenze sono state espresse dalla Filt Cgil. In una lettera inviata al ministro Fantozzi, Paolo Brutti, segretario generale della Filt, ha parlato di «inaccettabile esclusione del sindacato dalle trattative». Comunque oggi per tutto il giorno sciopereranno gli assistenti di volo aderenti al Sulta. Il 10, 17, 21 e 31 marzo (dalle 10.05 alle 17.55) sarà il turno dei controllori di volo di Anpcat, Licta, Assivolo Quadri Cisal.

Ieri sera, intanto, il governo cercava ancora di evitare lo sciopero di bus e metropolitane già indetto per venerdì prossimo 10 marzo. I sindacati si riservano di decidere sulle azioni di lotta già programmate: oltre allo sciopero del 10 sono state preannunciate ulteriori iniziative per il 20, 21 e 22 marzo, mentre oggi si svolgerà uno sciopero di quattro ore (dalle 11 alle 15) di ... aderenti ad un sindacato autonomo.

È poi stato posticipato al prossimo 10 marzo lo sciopero dei dipendenti Aci del settore soccorso (Aci ...) indetto dalle federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil e dal sindacato autonomo Cisas Fisascat a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di categoria.

Lega Coop
«Contratto sociale per lo sviluppo»

■ ROMA. Un nuovo contratto sociale, la riforma dello stato sociale, promozione cooperativa, maggiore attenzione alla centralità del socio: ecco le proposte e le sfide per la cooperazione indicate dal presidente (verrà riconfermato) Giancarlo Pasquini che ha aperto ieri pomeriggio a Roma il congresso della Lega delle cooperative. Di fronte al pericolo di una frantumazione della società, ha sostenuto Pasquini, la Lega delle coop propone al paese «un nuovo contratto sociale che deve trovare la sua legittimazione nel rispetto e nell'esaltazione dei diritti all'impresa e di cittadinanza sociale nella riforma dello stato sociale, nell'impiego per l'occupazione».

Secondo Pasquini gli strumenti per realizzare questo contratto sono «l'uso del fisco come leva per incentivare la volontà di intraprendere e la crescita dell'occupazione, lo sviluppo dell'economia sociale che consente di inserire nella società elementi di partecipazione e di democrazia economica e di soddisfare la domanda dei servizi». Ma non basta. Per Pasquini è improcrastinabile la riforma dello stato sociale per evitare lo smantellamento del sistema di sicurezza e nel contempo responsabilizzare i cittadini. Dunque «accanto ai pilastri pubblico e privato deve affermarsi il pilastro dell'economia sociale».

Creare nuova occupazione senza passare per le vie tradizionali dell'aumento del pil, della flessibilizzazione del mercato del lavoro e della riduzione dell'orario è possibile – dice Pasquini – se si favorisce lo sviluppo della cooperazione in alcuni settori (distribuzione, servizi, cooperazione sociale) e la creazione di un *welfare market* nel quale abbiano un ruolo preminente i soggetti dell'economia sociale.

Ma la Lega deve anche adeguare la propria organizzazione. «Si pone il problema di un ripensamento globale per dare visibilità al cambiamento, rappresentare meglio gli interessi delle cooperative aderenti, ridare forza all'idea cooperativa». Pasquini ha proposto che l'intera materia venga affidata «ad una conferenza nazionale di organizzazione da svolgersi entro la fine del 95».

Pasquini ha anche proposto al congresso l'adozione di un codice etico come elemento qualificante e costitutivo del vincolo associativo tra cooperative e Lega e tra cooperative e mercati. Il contratto sociale, secondo Pasquini, «si basa sulla naturale vocazione della cooperazione ad esercitare una spiccata funzione sociale e a corrispondere agli interessi generali del paese».

Gli straordinari alla Fiat
Le Rsu votano le loro controrichieste: assunzioni e rientro dei cassintegrati

■ TORINO. La votazione è stata un po' «bulgara»: unanimità in Carrozzeria, un solo contrario alle Presse, due astenuti in Meccanica su circa 180 votanti. Ma trattandosi di delegati che vivono sulla propria pelle i problemi della più grande fabbrica italiana non è strano che siano tutti d'accordo sugli obiettivi da raggiungere. Quella che le Rsu di Mirafiori hanno approvato è un'ultima piattaforma con cui andare domani al nuovo confronto con la Fiat sugli straordinari al sabato. In Carrozzeria hanno pure eletto una delegazione alle trattative.

La piattaforma delle Rsu di Mirafiori propone strumenti alternativi allo straordinario per fare le 20.000 auto in più che servono alla Fiat: un calendario con il rientro degli oltre mille cassintegrati dell'area torinese, 25 assunzioni «di giovani anche a tempo determinato» che diano un segnale forte di svolta alla città, da 1 a 30 assunzioni con corsi di formazione per lavoratori professionali che colmino i vuoti di organico e compensino... creati dalla ristrutturazione dello scorso anno. Si chiede poi la contrattazione dei ritmi produttivi. Salvo che durante il primo turno di straordinario in Meccanica si sono prolungati ... non ... motori «Fire 1000» per la Y ... se su questo modello ... chiesto straordinari ... trasferendo operai ... «Non vorremmo», dicono i delegati, «che dopo aver ... la Fiat scoprisse ... straordinari anche sulla Punto». Infine si chiede ... trattazione ... compensativo delle prestazioni straordinarie.

Verso il congresso: confronto con Cofferati e Grandi promosso da Essere sindacato

Ingrao: «Dalla Cgil vorrei...»

PIERO DI SIENA

■ ROMA. Alla vigilia dell'apertura ufficiale del Cgil ... congresso ... in Cgil ... discussione e ... Essere sindacato ... confronto ... congresso che ... Al giorno un congresso ... Bertinotti ... della Cgil ... Ingrao ... della sinistra ... politiche ... Perché ... Essere sindacato ... differenze ... squadra ... [illegible]

... le di sviluppo. In questo quadro aggiunge Grandi va c'è il problema ... lavoro e non lavoro ... trasformazione del lavoro. Si pone – dice Grandi – al centro della scuola e della formazione su cui insiste Ingrao dal lato degli studenti ... lavoro ... della scuola.

Sergio Cofferati avverte ... declino del modello fordista ... un processo ... ancora ... processi produttivi ... condizioni di lavoro si presentano in maniera complessa e contraddittoria. Da questa analisi Cofferati arriva alla conclusione che ... una riduzione generalizzata dell'orario sarebbe una semplificazione ... sarebbe ... aggiunge ... l'aumento dei turni ... una riduzione ... congresso il segretario generale ... necessità della unità ... quello ... lavoratori ... anche ... Bertinotti come.

Mercati

BORSA

MIB	984	-1,1
MIBTEL	10.075	0,65
MIB 30	14.531	0,92
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB ALIM AGR		0,38
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB COMUNIC		-2,25
TITOLO MIGLIORE		
RIVA FINANZ		7,14
TITOLO PEGGIORE		
FINMECCANICA		-11,11

LIRA

DOLLARO	1.660,26	-3,42
MARCO	1.186,5	38,99
YEN	17,89	0,37
STERLINA	2.3[illegible]	60,41
FRANCO FR	334,53	8,29
FRANCO SV	1.414,79	60,35

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	-0,90
AZIONARI ESTERI	0,47
BILANCIATI ITALIANI	-0,46
BILANCIATI ESTERI	0,34
OBBLIGAZ ITALIANI	-0,11
OBBLIGAZ ESTERI	0,18

BOT RENDIMENTI NETTI

3 MESI	8,52
6 MESI	8,92
1 ANNO	9,83